

L'angolo di MITI' VIGLIERO



Il Belpaese, i sotterranei di Napoli

Napoli è composta da due città: una esterna illuminata dal sole e una sepolta, silente, buia, brulicante di budelli, gallerie, cave e cisterne scavate nel tufo giallo tipico della zona. Nell'ultima guerra in quei sotterranei furono organizzati molti "ricoveri pubblici" dove la popolazione si rifugiava durante i bombardamenti; erano i più vasti d'Italia, potevano ospitare più di 300.000 persone.

Avevano lunghi sedili in pietra murati lungo le pareti, luce elettrica, servizi igienici e varie uscite di sicurezza; venivano raggiunti tramite larghe scale dai bassi gradini che avrebbero dovuto impedire cadute rovinose alla folla terrorizzata che, al suono delle sirene, si precipitava al riparo.

Uno dei più conosciuti si trova nei Quartieri Spagnoli, uno spazio di 23.000 mq. a 40 metri sottoterra; uno degli ingressi era, ed è, in Vico Sant'Anna di Palazzo n. 52.

Una scala di 184 scalini scende in un grande alveo a campana, dal quale si diramano come tentacoli cunicoli e passaggi che conducono ad altre grotte i cui muri sono istoriati da graffiti e disegni tracciati dai rifugiati durante le attese di fine pericolo: piccola antologia storico sociale d'allora, curiosamente nessuno è datato prima del settembre '43.

C'è il disegno del sommergibile Topazio; varato a Quarnaro di Fiume nel 1933, dopo 41 missioni e 26.000 miglia di percorso il 9/12/1943 venne bombardato per errore da un aereo alleato inglese. I 49 membri dell'equipaggio morirono, erano quasi tutti napoletani; forse chi l'ha ritratto era un parente di uno di loro, chissà.

Qualcuno disegnò un bombardiere Savoia Marchetti SM79 il quale, dotato di una caratteristica torretta dorsale, veniva gentilmente soprannominato dai nemici "Gobbo maledetto"; altri si distrassero dall'ansia facendo le caricature (in pieno spirito di par condicio) di Badoglio, Hitler, Hirohito, Mussolini, Churchill; un'altra ritrae D'Annunzio. Nudo.

In quella zona si trovavano le più importanti sartorie della città i cui stilisti, costretti lì sotto, passavano il tempo abbozzando figurini abbigliati con abiti da sera, da sposa, e persino una ragazza in minigonna (Mary Quant ci arrivò vent'anni dopo).

C'era anche la voglia di discutere di calcio (schemi di partite), ricordare fidanzati, mariti e figli lontani (profili di uomini in divisa), pensare alla morte (un carro funebre), far sorridere i bimbi (il Signor Bonaventura).

E dato che esiste sempre chi si sente migliore degli

altri anche nei momenti di emergenza comune, vi fu persino chi decise democraticamente che una delle grotte era di sua esclusiva proprietà, scrivendo su una parete a chiare lettere: "Riservato al signor Campagna" il "16.9.43".

C'era la guerra, ma la vita continuava; e due innamorati, uniti in matrimonio una mattina di settembre, furono obbligati a passare la prima notte là dentro.

Ma probabilmente furono felici lo stesso, visto che qualcuno fece trovar loro una piccola grotta discreta e isolata, sormontata dalla scritta "Dono di nozze ad Anna e Renzo, 20.9.43".



Non sono razzista...

Ha cercato invano un pizzaiolo per due mesi. Si tratta del titolare di una pizzeria da asporto nel padovano. Non è che non si sia presentato nessuno, ma lui lo voleva italiano, ritenendo che "solo i nativi del Belpaese siano in grado di conoscere il metodo migliore per amalgamare gli ingredienti". "Non sono razzista" - ha assicurato, ma non sono mancate le polemiche. A noi viene in mente l'abusata battuta: "Io non sono razzista, sono loro che sono stranieri!".

Applausi

E' accaduto una mattina sul bus della linea 61 a Milano. Un balzo e via: le manette ai polsi e il portafoglio restituito all'anziana ancora incredula. Tre agenti dell'unità "criminalità diffusa" della squadra Mobile, specializzata in microcriminalità, erano impegnati

PICCOLO MONDO

Lo spillo di Erasmo

in un servizio di controllo contro i borseggi, quando hanno individuato tra i passeggeri del bus due vecchie conoscenze della polizia. Un lungo scroscio d'applausi nei loro riguardi ha salutato i poliziotti. Sarebbe accaduto anche in altre parti del paese?

Non è solo un gioco...

Agitarsi troppo, urlare e perdere il senno per 22 pedatori che si rincorrono sui campi di calcio, può avere influenze negative sulla salute e mette sotto pressione l'apparato cardiaco. A mettere sull'avviso i tifosi sfegatati sono i medici dell'università di Monaco di Baviera, pronti a dimostrare

- dati alla mano - che nel corso dei campionati del Mondo del 2006 gli infarti sono raddoppiati durante le partite della nazionale tedesca. E pensare che qualcuno s'illude ancora che il calcio sia solo un gioco...

Rifare gli italiani?

Non stiamo offrendo una decente immagine del nostro paese al resto del mondo. Dopo la *monnezza* della Campania, il desolante spettacolo del nostro Senato, ridotto al rango di un *saloon*. Insulti pesanti e volgari, brindisi in Aula per festeggiare la sconfitta del "nemico". Il tutto mentre milioni d'italiani faticano ad arrivare alla fine

del mese. Si è citato Neruda, mentre si sarebbe dovuto ricordare Catone il Censore: "I ladri di beni privati passano la vita in carcere e in catene, quelli di beni pubblici nelle ricchezze e negli onori".

Presi per il naso

Pasta, pane, latte, uova, zucchero, biscotti, carne... e poco altro. La lista della spesa è pronta. Una volta tornati a casa dal supermercato, vi accorgete che il numero dei prodotti acquistati è almeno doppio. Cos'è che vi ha spinto a comprare più di quanto programmato? Il motivo si chiama *marketing*, una parola che indica gli accorgimenti messi in atto dai venditori per influenzare le scelte dei consumatori. Dalla giusta collocazione della merce fino all'utilizzo di aromi opportunamente scelti e collocati.

ERASMO



di Nazzareno Capodicasa

Curiosità onomastiche

Computer o PC? I transalpini, tradizionali sciovinisti ed allergici all'esterofilia, lo chiamano *ordinateur*, mentre un mio amico ingegnere preferisce il termine *calcolatore*. Comunque lo si voglia chiamare, tra i molti vantaggi che ci offre vi è quella delle statistiche. E qualcuno si è divertito a compiere un'estrosa incursione nella fitta selva dei cognomi e dei nomi italiani. Tra i cognomi primeggia il signor Rossi, seguito da Russo, Ferrari, Esposito e Bianchi. Tra i nomi al vertice troviamo Maria, seguita da Anna, Rosa, Giuseppina e Angela per le donne, Giuseppe, Antonio, Giovanni e Francesco per gli uomini. A dispetto delle varie Katuscia, Samanta e dei vari Yuri e Vassili.

Le vere curiosità emergono però dai cognomi. La nobiltà, ufficialmente abolita, persiste nei cognomi: ci sono 16.312 Conti, 3.756

Re, 826 Principi, 116 Regine, e soltanto 22 Poverini. Fra i colori, dopo i ricordati Rossi e Bianchi, possiamo contare anche 7.921 Neri, 5.803 Rosa, 715 Verdi e 100 Gialli. Quanto ai cognomi di città, in testa abbiamo 10.173 Messina, seguiti da 4.558 Palermo, 1.863 Roma, 1.218 Ancona, 1.224 Modena e 882 Genova. E gli animali? I 9.886 Gatti si contendono i soli 180 Topi; ma ci sono anche 5.915 Leoni, 4.693 Pesce, 558 Leopardi e 504 Cani. Esistono anche cognomi numerici: negli elenchi telefonici figurano 1.177 Sette, 1.121 Cinque e 112, umilissimi, Zero. Fra i contrasti, i 7.377 Guerra prevalgono, purtroppo, sui 6.317 Pace; ma i 3.119 Gioia surclassano i soli 7 Dolore; i Belli sono 4.311, contro 584 Brutti. Nel nostro Paese, a quanto pare, predomina la calma: infatti, sono registrati 934 Lenti, a fronte di 163 Lesti. Sostanziale pareggio tra Stanchi e Pronti: 126 a 124.

